



ALMANACCO MARIANO 2024

Humilità DAL 1618
CONFRATERNITA E CHIESA DI
SAN CARLO BORROMEO, LUGANO

*Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole,
con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle.*

Et signum magnum apparuit in caelo: mulier amicta sole,
et luna sub pedibus eius, et super caput eius corona stellarum duodecim.
(Ap 12,1)

Statua della *Nossa Senhora de la Soledade*; scolpita nel 1773 e custodita
dalla *Real e Venerável Irmandade do Santíssimo Sacramento de Mafra*, fondata nel 1597,
nella monumentale Basilica di Nostra Signora e S. Antonio di Mafra. L'immagine fu scolpita nel 1773;
la corona d'oro e d'argento è stata realizzata con le offerte dei fedeli e benedetta da Papa Francesco
il 4 agosto 2023. La solenne coronazione è avvenuta il 17 settembre 2023, durante la Messa conclusiva
del IV Forum Paneuropeo delle Confraternite, da parte di S. Em. Card. José Tolentino de Mendonça,
Prefetto del Dicastero della Cultura, su delega del Papa. Foto di D. Hussein Rios.

ALMANACCO MARIANO 2024

PREMESSA	2
500 AVE MARIA	4
CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO	8
WORLD ROSARY DAY	10
SANTA MARIA IN SABATO	12
LA VIRGEN DEL ROCÍO	16
ALTISSIMO CANTO MARIANO	18
LITANIE DOMENICANE	21

Autore dei testi: Umberto Angeloni

PREMESSA



Bisogna confidare in Maria, bisogna supplicare Maria!

Questo l'accurato e sempre attuale appello di un grande Papa al popolo cattolico ¹: rivolgetevi alla vostra Madre celeste in ogni tribolazione, senza sosta e con filiale abbandono! Infatti, la Vergine Immacolata, prescelta ad essere Madre di Dio, e per ciò stesso fatta **corredentrica del genere umano**, gode presso il Figlio di una potenza e di una grazia così grande che nessuna creatura né umana né angelica ha mai potuto né mai potrà raggiungerne una maggiore. E la gioia per Lei più gradita è quella di aiutare e consolare ogni singolo fedele che invochi il suo soccorso ².

Ciò significa che, in virtù della sua maternità divina, dal bene infinito che è Dio, Maria ha tratto una certa **dignità infinita** ³; che la pone, dopo Cristo e in virtù di Cristo, **al vertice dell'economia di salvezza** ⁴. Al punto che, se nessuno può andare al Sommo Padre se non per mezzo del Figlio, così, di regola, **nessuno può avvicinarsi a Cristo se non attraverso la Madre** ⁵. Inoltre, in virtù della maternità spirituale sugli uomini, ricevuta da Cristo crocifisso: dell'immenso tesoro di ogni grazia che il Signore ci ha procacciato, **nulla ci viene dato direttamente se non attraverso Maria, per volere di Dio** ⁶.

La Vergine Maria dispone pertanto di un **potere quasi illimitato** ⁷, perché la rivelazione della potenza divina del Figlio mediante la Risurrezione, è nello stesso tempo rivelazione della "onnipotenza d'intercessione" – *omnipotentia supplex* – di Maria nei confronti di questo Figlio ⁸; in base alla quale: **ella ottiene quanto chiede, né può rimanere inesaudita** ⁹. Madre e Ministra al Re dei martiri nell'ineffabile lavoro della Redenzione umana ¹⁰, pure assunta in cielo e allietata dalla visione beatifica, la nostra Madre e Signora esplica costantemente tale benevola potestà a beneficio dei fedeli che la supplicano ed anche a coloro che ignorano di esserne figli ¹¹, facendosi di tutti **Avvocata, Ausiliatrice, Soccorritrice, Mediatrice** ¹².

E poiché la sua prima preoccupazione è il progresso nella vita della grazia dei suoi figli: nessuno si reputi figlio di Maria, degno di essere accolto sotto la sua potentissima tutela, se sull'esempio di lei non si dimostrerà mite, giusto e casto, contribuendo con amore alla vera fraternità, non ledendo e nuocendo, ma aiutando e confortando ¹³.

1 Leone XIII; Lettera Enciclica *Audiutricem populi*; 1895.

2 Leone XIII; Lettera Enciclica *Supremi Apostolatus Officio*; 1883.

3 San Tommaso d'Aquino; *Summa Theologiae*, I, q. 25, a. 6, ad 4.

4 Paolo VI; Udienza Generale, 7-10-1964.

5 Leone XIII; Lettera Enciclica *Octobri mense*; 1891.

6 *Ibid.*

7 *Audiutricem populi*.

8 G. Paolo II; Udienza Generale, 2-5-'79.

9 Pio IX; Costituzione Apostolica *Ineffabilis Deus*, 1854.

10 Pio XII; discorso per l'Incoronazione della Vergine di Fatima; 1946.

11 Paolo VI; Esortazione Apostolica *Mariali cultus*, n. 57; 1974.

12 Paolo VI; Esortazione Apostolica *Signum Magnum*, n. 2; 1967.

13 *Signum Magnum*, n.1.

Il titolo con cui la Chiesa loda Maria: *Regina del cielo e della terra*¹⁴, va quindi pienamente inteso quale titolo di fiducia, di gioia, di amore – giacché colei che ha in mano in parte le sorti del mondo è buona, ci ama e ci aiuta nelle nostre difficoltà¹⁵.

Godano dunque tutti i fedeli cristiani di sottomettersi all'impero della vergine Madre di Dio, la quale, mentre dispone di un potere regale, arde di materno amore.¹⁶

Arricchiti da questo mosaico di sommo magistero papale, e rassicurati per esperienza che la preghiera che sgorga dalla carità e che si appoggia sull'intercessione di Maria non è mai stata vana¹⁷, possiamo unirci all'invocazione pontificia formulata per celebrare la regalità della nostra Madre celeste¹⁸:

«Dal profondo di questa terra di lacrime, ove la umanità dolorante penosamente si trascina; tra i flutti di questo nostro mare perennemente agitato dai venti delle passioni; eleviamo gli occhi a voi, o Maria, Madre amatissima, per riconfortarci contemplando la vostra gloria, e per salutarvi Regina e Signora dei cieli e della terra, Regina e Signora nostra.

Questa vostra regalità vogliamo esaltare con legittimo orgoglio di figli e riconoscerla come dovuta alla somma eccellenza di tutto il vostro essere, o dolcissima e vera Madre di Colui, che è Re per diritto proprio, per eredità, per conquista.

Regnate, o Madre e Signora, mostrandoci il cammino della santità, dirigendoci e assistendoci, affinché non ce ne allontaniamo giammai.

Come nell'alto del cielo Voi esercitate il vostro primato sopra le schiere degli Angeli, che vi acclamano loro Sovrana; sopra le legioni dei Santi, che si dilettono nella contemplazione della vostra fulgida bellezza; così regnate sopra l'intero genere umano, soprattutto aprendo i sentieri della fede a quanti ancora non conoscono il vostro Figlio.

Regnate sulla Chiesa, che professa e festeggia il vostro soave dominio e a voi ricorre come a sicuro rifugio in mezzo alle calamità dei nostri tempi. Ma specialmente regnate su quella porzione della Chiesa, che è perseguitata ed oppressa, dandole la fermezza per sopportare le avversità, la costanza per non piegarsi sotto le ingiuste pressioni, la luce per non cadere nelle insidie nemiche, la fermezza per resistere agli attacchi palesi, e in ogni momento la incrollabile fedeltà al vostro Regno.

Regnate sulle intelligenze, affinché cerchino soltanto il vero; sulle volontà, affinché seguano solamente il bene; sui cuori, affinché amino unicamente ciò che voi stessa amate.

Regnate sugli individui e sulle famiglie, come sulle società e le nazioni; sulle assemblee dei potenti, sui consigli dei savi, come sulle semplici aspirazioni degli umili.

Regnate nelle vie e nelle piazze, nelle città e nei villaggi, nelle valli e nei monti, nell'aria, nella terra e nel mare.

Accogliete la pia preghiera di quanti sanno che il vostro è regno di misericordia, ove ogni supplica trova ascolto, ogni dolore conforto, ogni sventura sollievo, ogni infermità salute, e dove, quasi al cenno delle vostre soavissime mani, dalla stessa morte risorge sorridente la vita.

Otteneteci che coloro, i quali ora in tutte le parti del mondo vi acclamano e vi riconoscono Regina e Signora, possano un giorno nel cielo fruire della pienezza del vostro Regno, nella visione del vostro Figlio, il quale col Padre e con lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli. Così sia!»

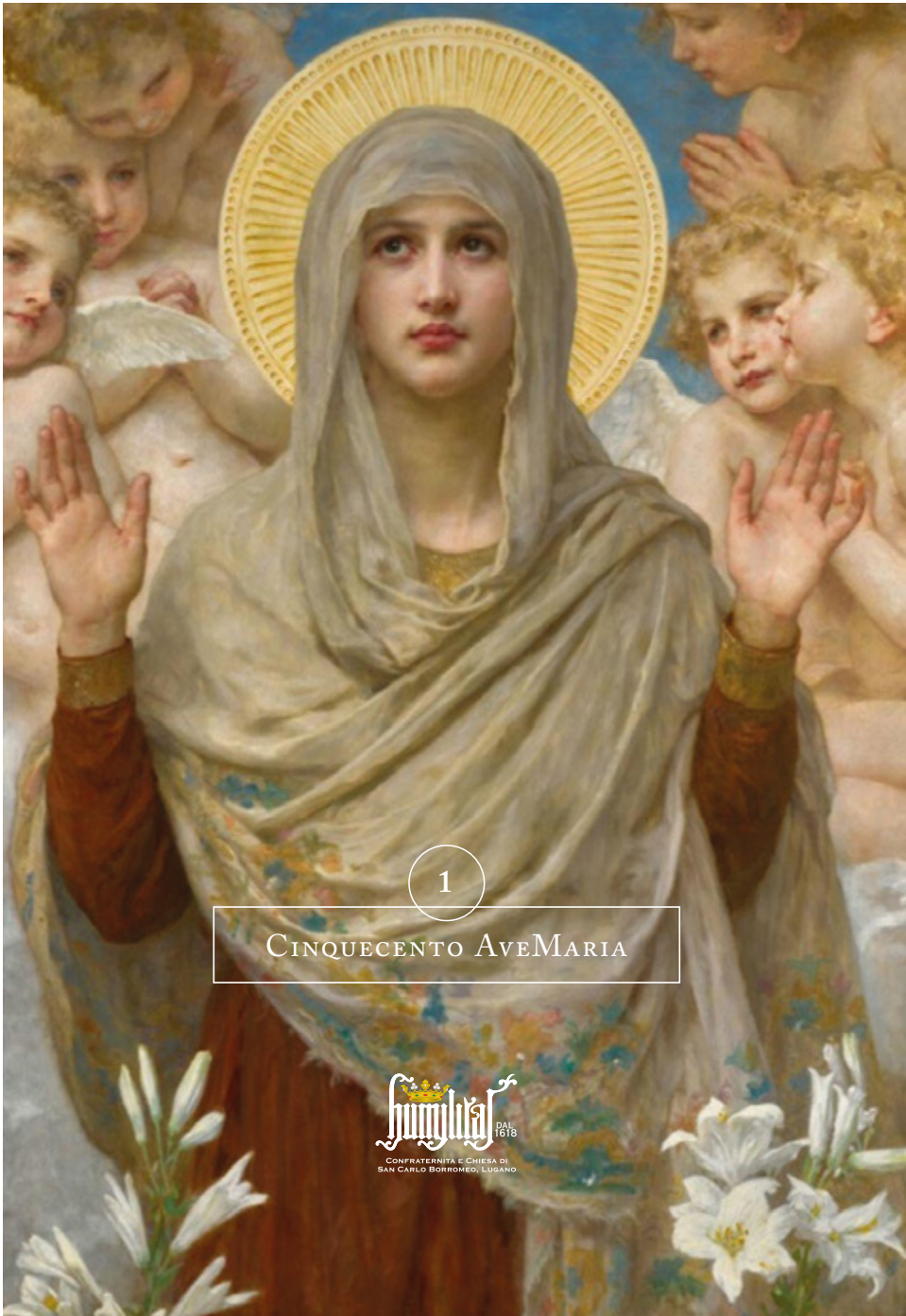
14 Il primo papa a chiamare Maria «Regina del cielo e della terra» fu Clemente XIV nella Lettera Apostolica *Gloriosae Dominae* (1748).

15 Benedetto XVI; Udienza Generale, 2-8-2012.

16 Pio XII; Lettera Enciclica *Ad Caeli Reginam*; 1954.

17 Pio X; Lettera Enciclica *Ad diem illum laetissimum*; 1904.

18 Pio XII; Discorso in onore di Maria Regina, 11-1-1954



Copertina del libretto di testi, immagini e preghiere che serve di ausilio alla celebrazione delle 500 Ave Maria presso la Chiesa-Confraternita di San Carlo Borromeo in Lugano.
Il quadro riprodotto è di William-Adolphe Bouguereau (1825-1905), *Ora pro nobis*.

CINQUECENTO AVE MARIA



Vigilate itaque omni tempore orantes – Vegliate e pregate in ogni momento [Lc 21,36].

A questo preciso comando del Signore noi intendiamo assolvere, nella chiesa-confraternita di San Carlo Borromeo, sempre e in tanti modi, attingendo al patrimonio liturgico-devozionale antico e in forme nuove. Obbedienti in ciò anche al forte e chiaro invito della Chiesa: «*Le comunità cristiane devono diventare autentiche “scuole di preghiera”, dove l’incontro con Cristo non si esprima soltanto in implorazione di aiuto, ma anche in rendimento di grazie, lode, adorazione, contemplazione, ascolto, ardore di affetti, fino ad un vero “invaghimento del cuore”*»¹.

La devozione notturna delle “*Cinquecento Ave Maria*”, che è un tipico esempio di questo nostro percorso, è legata a Caterina da Bologna (1413-1463): grandissima santa, che fu suora e superiora clarissa. Lei ne recitava mille durante la notte di Natale, e in un’occasione (25 dicembre 1444) «*...le apparve la gloriosa Vergine con il suo dilettestimo figlio avvolto in fasce, e con grande benevolenza glielo pose in braccio. Ella se lo strinse fra le braccia e provò tanta soavità e dolcezza che le sembrava di sciogliersi come cera al fuoco*»².

Santa Faustina Kowalska racconta nel suo *Diario* di aver recitato mille Ave Maria per onorare la solennità dell’Immacolata Concezione. Anche del Beato Romeo di Livia O.P. (spagnolo, † 1261) si tramanda che recitasse mille Ave Maria ogni giorno; e del resto, esistono testimonianze certe che Padre Pio recitasse fino a 50 rosari in un solo giorno. I frutti e le grazie ricevute attraverso questa pratica sono sempre stati grandi, tanto che il pio esercizio delle Mille Ave Maria si diffuse nei secoli scorsi, soprattutto tra i religiosi. Tutt’oggi le Clarisse di Bologna le recitano nella notte di Natale.

Noi abbiamo scelto di recitarne cinquecento, nelle ore serali del 1° giovedì di dicembre; e poiché questo bel culto è soprattutto legato all’Avvento, al Natale e all’infanzia di Gesù, abbiamo scelto dieci *misteri* mariani che sono momenti di gaudio e grazia, e autentica “pedagogia della santità”, seguendo una cadenza temporale³. Una seconda volta, la sera del 1° giovedì di maggio, si recitano altri dieci misteri che ruotano intorno ad apparizioni, promesse, messaggi della Madonna⁴.

Questi pii esercizi sono stati formalizzati con appositi libretti di preghiera e meditazione; quindi la Penitenzieria Apostolica li ha ufficializzati (27-7-2021) concedendo l’Indulgenza Plenaria settennale.

1 S. Giovanni Paolo II, *Novo Millennio Ineunte* (2001); n. 33

2 Da: “*Le sette armi spirituali*”; diario, in terza persona, di Santa Caterina da Bologna. Il corpo incorrotto della santa, seduto in trono, si può venerare nel Monastero del Corpus Domini, delle Clarisse di Bologna.

3 L’Esortazione Apostolica *Marialis Cultus*, di Paolo VI (1974), ne elenca numerosi: Immacolata Concezione; Natività e Presentazione al Tempio di Maria; Annunciazione; Visitazione; Sposalizio di Maria e Giuseppe; Natale; Epifania; Presentazione del Signore; Sacra Famiglia.

4 Una terza occasione è il 1° mercoledì di marzo, con la recita di duecentocinquanta Ave Maria in onore di S. Giuseppe.

La meditazione di ciascun mistero è preceduta da un *Titolo* (citazione della Scrittura) che anticipa o introduce il tema; cui segue un passo del Vangelo e/o un autorevole testo di commento (e.g. Catechismo, Magistero pontificio, Padri della Chiesa).

La preghiera del mistero viene quindi accompagnata dalla visione di capolavori della pittura sacra che lo rappresentano; in quanto rappresentano «*strade verso Dio, Bellezza suprema, e un aiuto a crescere nel rapporto con Lui*»⁵, Che è «*principium et auctor*» stesso della Bellezza [SAP 13,3].

Seguendo così il consiglio di S. Giovanni Paolo II, grande cultore del Rosario: «*Enunciare il mistero, e magari avere l'opportunità di fissare contestualmente un'icona che lo raffiguri, è come aprire uno scenario su cui concentrare l'attenzione*»⁶.

È la cosiddetta *via pulchritudinis*, specialmente appropriata per descrivere la “bellezza originale” di Maria, la *Tota Pulchra*, quale la esaltano i ferventi versi di Byron ⁷:

Ave Maria! è l'ora di pregare! *Ave Maria! 'tis the hour of prayer!*

Ave Maria! è l'ora di amare! *Ave Maria! 'tis the hour of love!*

Ave Maria! è l'ora che il nostro spirito *Ave Maria! may our spirits dare*

si elevi fino a te, fino al tuo Figlio! *Look up to thine and to thy Son's above!*

Ave Maria! volto radioso, sguardo somnesso *Ave Maria! oh, that face so fair!*

all'ala della Colomba onnipotente! *Those downcast eyes beneath the Almighty dove –*

Ti miro adesso in immagine dipinta? *What thought's is but a pictured image? strike –*

Ma essa traduce in bellezza la Pura Verità. *That painting is no idol, 'tis too like.*

Anche la poesia religiosa, pertanto, di cui presentiamo brani, è una via della metafisica bellezza. Giacché soltanto la parola poetica ha «*il potere di nominare l'innominabile... presentare ciò che è inafferrabile... evocare l'infinito... attualizzare l'eterno... far sfiorare lievemente il cuore dall'anonimo segreto*. Pertanto, *la capacità e l'esercizio di percezione della parola poetica è un presupposto per sentire la parola di Dio*»⁸.

Il pio esercizio delle “Cinquecento AveMaria” ha indubbiamente la sua radice nel Santo Rosario, ma non equivale alla *summa* di dieci normali rosari. Si compone piuttosto di dieci cinquantine, avviate da un solo *Padre Nostro* iniziale, in cui ogni decina è separata dalla seguente dal solo *Gloria*; senza trascurare quindi la *dossologia trinitaria*, che rappresenta «*il traguardo della contemplazione cristiana*»⁹.

Alla fine di ogni cinquantina, al posto del *Salve Regina*, viene declamata una delle dodici *salutazioni* dell'inno *Akáthistos*, forse il più grandioso inno mariano mai composto (V secolo). In attuazione dell'invito ecumenico alla «*conoscenza del tesoro tradizionale e di fede*»¹⁰ custodito dalle Chiese orientali.

Ogni strofa delle salutazioni si apre con il *Kaire* (“gioisci”) *Maria*, che ripetuto per 130

5 Benedetto XVI, *Arte e preghiera*; Udienza Generale del 31-8-2011.

6 Giovanni Paolo II, Lettera apostolica: *Rosarium Virginis Mariæ*; 2002, n. 29.

7 Lord Byron, “L'ora dell'Ave Maria”; Don Juan, Canto III, 103.

8 Karl Rhaner: *La parola della poesia e il cristiano* (1960).

9 Giovanni Paolo II; Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariæ*, n. 34; 2002.

10 Giovanni Paolo II; Lettera Apostolica *Orientalis Lumen*; 1995.

volte: «diventa la filigrana sulla quale si intesse una storia di salvezza, radicata nella gioia, proiettata alla gioia»¹¹. Quello è infatti il saluto che il messaggero celeste rivolse alla futura “Regina Angelorum” nel giorno dell’incarnazione, che le sarà sempre «indicibilmente grato e bene accetto»¹².

Si potrebbe trovare qualche analogia con l’*esicasmo* – caratteristica preghiera cristologica dell’Oriente cristiano – sia nella comune ripetitività ritmata, sia perché «essendo preghiera evangelica, incentrata nel mistero dell’incarnazione redentrice... anche il Rosario è preghiera di orientamento nettamente cristologico»¹³.

Questa nostra orazione conferma la vocazione mariana del nostro sodalizio, nella consolazione che la Vergine Maria «esercita la sua regalità accettando i nostri omaggi e non disdegnando di ascoltare anche le più umili e imperfette preghiere»¹⁴.

11 Ermanno Toniolo OSM: *Maria nel Catechismo della Chiesa Cattolica* (1993).

12 Leone XIII; Lettera Enciclica *Magnae Dei Matris*, 1892.

13 *Marialis Cultus*, n. 46.

14 Pio XII; *Discorso in onore di Maria Regina*, 1954.



Esempio dell’arte contenuta nel libretto “500 AveMaria”, per accompagnare la meditazione e le preghiere intorno all’Assunta. Sandro Botticelli (1445-1510); *Annunciazione*, ca. 1489-1490; Olio su tavola; 150 x 156 cm; Uffizi, Firenze.

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA



A partire dal 2020, la Confraternita ha iniziato a celebrare annualmente la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria il 1° sabato di ottobre; in ossequio all'invito di un santo papa mariano: «esortiamo tutti i figli della Chiesa a rinnovare personalmente la propria consacrazione al Cuore Immacolato della Madre della Chiesa, ed a vivere questo nobilissimo atto di culto con una vita sempre più conforme alla divina volontà, in uno spirito di filiale servizio e di devota imitazione della loro celeste Regina»¹.

La formula di consacrazione scelta è quella pronunciata da Pio XII il 31 ottobre 1942 per radio-messaggio, rivolta al mondo intero; testo che fu poi inserito nell'*Enchiridion Indulgentiarum* del 1952 (n. 391) con beneficio dell'Indulgenza Plenaria.



Regina del Santissimo Rosario, ausilio dei cristiani, rifugio del genere umano, vincitrice di tutte le battaglie di Dio, supplici ci prostriamo al vostro trono, sicuri di impetrare misericordia, di ricevere grazie e opportuno aiuto nelle presenti calamità, non per i nostri meriti, dei quali non presumiamo, ma unicamente per l'immensa bontà del vostro materno Cuore.

A Voi, al vostro Cuore immacolato, in questa ora grave della storia umana, ci affidiamo e consacriamo, non solo con tutta la santa Chiesa, corpo mistico del vostro Gesù, che soffre in tante parti e in tanti modi è tribolata e perseguitata, ma anche con tutto il mondo straziato da discordie, agitato dall'odio, vittima della propria iniquità.

Vi commuovano tante rovine materiali e morali, tanti dolori, tante angosce, tante anime torturate, tante in pericolo di perdersi eternamente! Voi, o Madre di misericordia, impetrateci da Dio la riconciliazione cristiana dei popoli, ed anzitutto otteneteci quelle grazie, che possono in un istante convertire i cuori umani, quelle grazie che preparano e assicurano questa sospirata pacificazione. Regina della pace, pregate per noi e date al mondo la pace nella verità, nella giustizia, nella carità di Cristo. Dategli soprattutto la pace delle anime, affinché nella tranquillità dell'ordine si dilati il regno di Dio.

Accordate la vostra protezione agli infedeli e a quanti giacciono nelle ombre della morte; fate che sorga per loro il Sole della verità e possano, insieme con noi, innanzi all'unico Salvatore del mondo ripetere: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà!" Ai popoli separati per l'errore o per la discordia, e segnatamente a coloro che professano per Voi singolare devozione, date la pace e riconduceteli all'unico ovile di Cristo, sotto l'unico e vero Pastore. Ottenete libertà completa alla Chiesa santa di Dio; difendetela dai suoi nemici; arrestate il diluvio dilagante della immoralità; suscitete nei fedeli l'amore alla purezza, la pratica della vita cristiana e lo zelo apostolico, affinché il popolo di quelli che servono Dio aumenti in meriti e in numero.

1 Paolo VI; Esortazione Apostolica *Signum Magnum*, n. 8; 1967.

Finalmente, come al Cuore del vostro Gesù furono consacrati la Chiesa e tutto il genere umano, perché, riponendo in Lui ogni speranza, Egli fosse per loro fonte inesauribile di vittoria e di salvezza; così parimente noi in perpetuo ci consacriamo anche a Voi, al vostro Cuore Immacolato, o Madre nostra e Regina del mondo; affinché il vostro amore e patrocinio affrettino il trionfo del regno fio Dio e tutte le genti, pacificate con Dio e tra loro, vi proclamino beata e con Voi intuonino, da un'estremità all'altra della terra, l'eterno "Magnificat" di gloria, amore, riconoscenza al Cuore di Gesù, nel quale solo possono trovare la verità, la vita e la pace.



Statua lignea del Cuore Immacolato di Maria (alt. 180 cm.); opera dello scultore palermitano Vincenzo Genovese (1826-1900), con volto e mani dipinte dal pittore di Ciminna (PA) Padre Pasquale Sarullo OFM. L'immagine si trova nella Chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria a Misilmeri (PA), costruita nel 1919 dall'omonima confraternita, fondata nel 1871. Misilmeri (28mila abitanti) è stata definita *Feudo di Maria*, in quanto delle sue undici Confraternite, con seimila membri, ben sei sono dedicate alla Vergine SS.ma. La Confraternita Cuore Immacolato di Maria è detta anche "del mese di maggio", perché festeggia la sua ricorrenza trasportando la statua in processione nell'ultima domenica di maggio. Foto: Studio Grafico Pesco di Marineo.

WORLD ROSARY DAY



Nella lettera di indizione del Giubileo Universale 2025, Papa Francesco ha chiesto che nel corso dell'anno precedente si elevi «una grande sinfonia di preghiera... come voce del cuore solo e dell'anima sola [At 4,32]» affinché «i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia». La scelta del giorno di pubblicazione dell'appello – memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, 2022 – già ne indica l'intonazione mariana, ribadita poi nella richiesta finale “alla Vergine Maria di accompagnare la Chiesa nel cammino di preparazione all'evento di grazia del Giubileo”.

Le confraternite diocesane aderenti al Forum Paneuropeo e quelle del Santo Rosario domenicane, entrambe diffuse in tutto il mondo, si sono pertanto riunite nel progettare un momento di preghiera sodale e mondiale incentrato proprio sulla Corona mariana. L'evento, denominato **World Rosary Day**, si svolgerà il giorno 7 ottobre 2024, memoria della Beata vergine Maria del Rosario, con una Messa iniziale seguita dal Rosario, con intenzione unica e recitato senza interruzione alla stessa ora locale dei 24 fusi orari, procedendo verso Ovest. Per realizzarlo, la Confraternita ha finanziato l'acquisto del corrispondente dominio *Web*, la costruzione e la gestione del sito dedicato.

Media-partner di questo storico evento è *Radio Maria*, che mediante le sue 93 stazioni nel mondo potrà seguire il Rosario nelle sue varie località e lingue.

Nel concepire e strutturare il World Rosary Day ci si è attenuti alle fondamentali indicazioni che si ricavano dai documenti papali:

Efficacia di una preghiera comunitaria mondiale.

«Le preghiere acquistano la loro massima efficacia per impetrare l'assistenza divina quando sono offerte pubblicamente, da un gran numero di oranti, costantemente, unanimemente, così da formare quasi un singolo coro di supplica; come gli Atti degli Apostoli ci mostrano i discepoli di Cristo in attesa dello Spirito Santo: “Tutti assidui e concordi nella preghiera” [At 1,14]. Coloro che pregano in questo modo ne otterranno infallibilmente un frutto ¹».

Scelta del Rosario come preghiera.

«È da credere che la stessa Regina celeste valorizzi in special modo, col suo appoggio, l'efficacia della preghiera del Rosario, proprio perché per sua iniziativa e suggerimento fu istituita dal famoso Patriarca Domenico; e subito accettata e resa operante ovunque, presso ogni classe sociale, nella convinzione che non esista una preghiera che possa meglio onorare la Vergine nelle sue solennità e ottenerne la protezione e i favori ²».

1 Enciclica *Augustissimae Virginis Mariae* n. 7; Leone XIII, 1897.

2 Enciclica *Octobri mense* n. 8; Leone XIII, 1891.

Domenicani alla guida spirituale dell'evento.

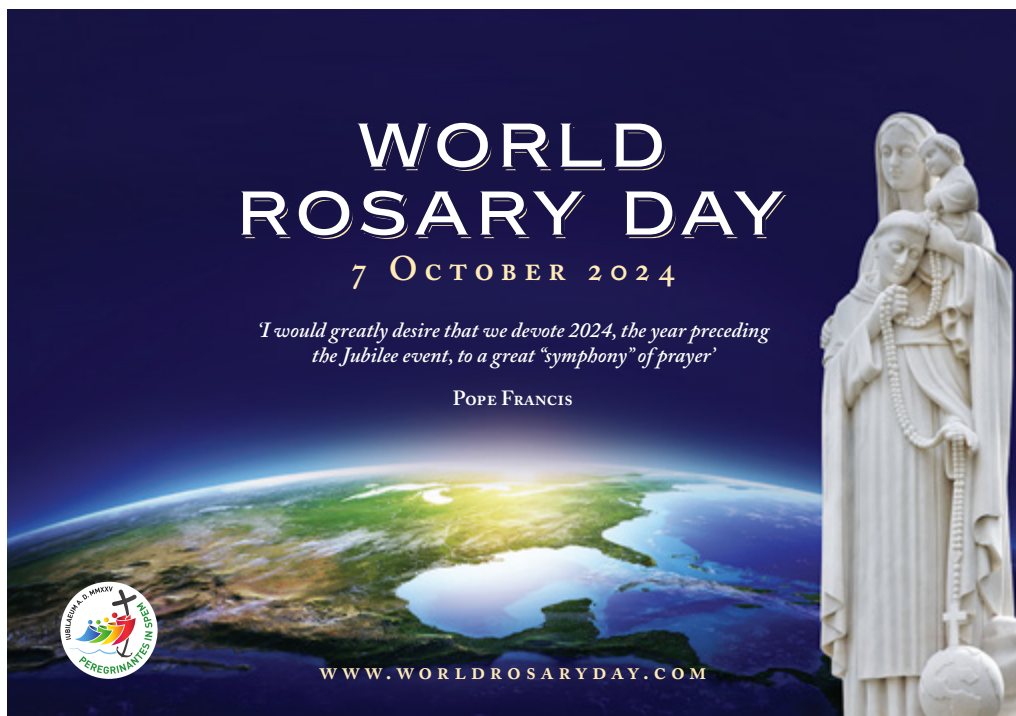
Nell'amministrare «*il pio esercizio che è stato chiamato il "Compendio di tutto quanto il Vangelo": la Corona della Beata Vergine Maria, il Rosario, è giusto ricordare i Figli di San Domenico, per tradizione custodi e propagatori di così salutare devozione*³».

Altri invitati a partecipare.

All'evento, che è aperto a tutti i fedeli, saranno espressamente invitati anche le altre congregazioni mariane (Carmelitani, Servi di Maria, Missionari Monfortani, etc.); i Santuari Mariani grandi e piccoli; associazioni mariane (e.g. Legio Mariae); Parrocchie mariane e gruppi di preghiera; affinché «*in quel giorno, la Madre di Dio e della Chiesa sia invocata con unanime fervore dai sacerdoti, dai religiosi, dal popolo fedele, in special modo dai fanciulli, che sono adorni del fiore dell'innocenza, dagli infermi e dai sofferenti. Così, in tutti i continenti la preghiera della Chiesa, risonando come un'unica voce, toccherà il Cielo, poiché, come dice sant'Agostino, "nella diversità delle lingue di carne, è unica la lingua nella fede del cuore"*⁴».

3 Paolo VI; Esortazione Apostolica *Marialis cultus* n. 43; 1974.

4 Paolo VI; Lettera Enciclica *Christi Matri* n. 8; 1966.



Manifesto del *World Rosary Day*; la statua di marmo è situata nel Monastero Pio XII, delle "Suore Domenicane del Rosario Perpetuo", a Fatima; ramo contemplativo dell'Ordine Domenicano fondato nel 1880, che si dedica alla recita costante del Rosario davanti a un'immagine della Madonna ed al Santissimo Sacramento.

SANTA MARIA IN SABATO



Da tredici secoli, nella Chiesa d'Occidente, sabato è il giorno dedicato a Maria.

Come si legge nei *Praenotanda* del Messale-Lezionario (n. 35): *Messe della Beata Vergine Maria*¹ «La consuetudine di dedicare il sabato alla beata Vergine Maria, sorta nei monasteri carolingi alla fine del secolo VIII, si diffuse ben presto in tutta l'Europa; fu accolta anche nei libri liturgici di molte Chiese locali e divenne quasi patrimonio degli Ordini religiosi di vita evangelico-apostolica, che cominciarono a fiorire all'inizio del secolo XIII. Con la riforma liturgica seguita al Concilio di Trento, tale consuetudine fu introdotta nel Messale Romano».

Nei primi secoli del cristianesimo infatti, lo *shabbat* ebraico quale “giorno del Signore”, era presto caduto in disuso a favore della Domenica, che ne «**sostituisce la prescrizione rituale, porta a compimento, nella Pasqua di Cristo, la verità spirituale, ed annuncia il riposo eterno dell'uomo in Dio**» [CCC 2175]. Diveniva pertanto «necessario rileggere la grande pagina della creazione e approfondire la teologia del “sabato”, per introdursi alla piena comprensione della Domenica²».

Di fatto, mentre in Oriente il sabato si sviluppò nel culto dei defunti, in Occidente il *sensus fidei fidelium* lo indirizzò verso Maria. Fu il beato Alcuino di York (735-804), teologo e abate benedettino, a recepire nella liturgia tale indirizzo, componendo le prime due Messe mariane per il giorno del sabato: *de S. Maria*, e *in commemorationem S. Mariae*; senza ancora esplicitarne la base dottrinale.

L'approfondimento teologico avvenne quindi nel corso dei secoli successivi, con l'individuazione di sette possibili ragioni a sostegno del culto mariano sabatino; motivazioni infine riprese e riassunte da Umberto di Romans O.P. (1200-1277), quinto Maestro Generale dell'Ordine Domenicano, nella sua monumentale Regola³. Il frate-teologo le espresse anche in forma di poetico Inno, dove le due più fondanti erano: quella di derivazione scritturale (AT), che lega in chiave mariana il sabato al “riposo” di Dio dopo la creazione, nella “tenda” che Egli stesso si è costruito⁴ [terzine 7-8]:

1 La *Collectio Missarum de Beata Maria Virgine* (1986), fu edita durante il pontificato di Giovanni Paolo II per dare attuazione al mandato del Concilio: «tutti i figli della Chiesa, generosamente promuovano il culto, specialmente liturgico, verso la beata Vergine» [*Lumen Gentium*, n. 67]. Contiene 46 formulari completi in onore della Vergine, ripresi in gran parte dai propri di diocesi, ordini religiosi e dallo stesso Messale Romano, disposti secondo i tempi liturgici dell'anno e introdotti, ciascuno, da una significativa lettura contenutistica dei testi biblici e delle preghiere.

2 Giovanni Paolo II; Lettera Apostolica *Dies Dominici*, n. 8; 1998.

3 *De Vita Regulari*, Vol. II; Cap. I, XXIV: *Quare sabbatum attribuitum Beatae Virgini*.

4 Sabato è il giorno del “riposo di Dio” [Gn 2,2], che Egli trovò pienamente in Maria, cui la Chiesa applica le prerogative della Sapienza: «il creatore dell'universo scelse dove posare la mia tenda, e mi disse: prendi in eredità Israele» [Sir 24,8].

- | | | |
|----|---|---|
| 7. | <i>Hodierne lux Dei
Dies fuit requiei
Plasmatoris omnium.</i> | <i>L'odierna luce divina
è quella del riposo
del Fattore di ogni cosa.</i> |
| 8. | <i>Sic quievit in Maria,
Dum ipsius in hac via
Virgo fit hospitium.</i> | <i>Così ha riposato in Maria,
che di Lui in questa via
la Vergine fu l'ostello.</i> |

La seconda motivazione [terzina 15], che chiude la sequenza poetica, è invece a carattere pasquale-redentivo (NT), e richiama la verità che: **«la beata Vergine, “nel grande sabato” quando Cristo giaceva nel sepolcro, forte unicamente della fede e della speranza, sola fra tutti i discepoli, attese vigile la risurrezione del Signore⁵»:**

- | | | |
|-----|--|---|
| 15. | <i>In hac die dum desperat
Grex pusillus qui tunc erat
Fidem tenet firmius.</i> | <i>In questo giorno, mentre
il piccolo gregge disperava,
Ella teneva più salda la Fede.</i> |
| 16. | <i>In hac die suspirantes
Ad se, seque deprecantes
Obaudit frequentius.</i> | <i>In questo giorno, coloro
che pregano e implorano,
saranno certo più ascoltati.</i> |
| 17. | <i>Veneremur ergo, fratres,
Ut sanxerunt sancti patres,
In hac diem Virginem.</i> | <i>Veneriamo dunque fratelli,
come sancirono i santi padri,
in questo giorno la Vergine.</i> |
| 18. | <i>Exorantes ut conducat
Nos hic, et tandem perducatur
Ad illam dulcedinem. Amen</i> | <i>Implorandola che noi qui
ci accompagni, ed infine ci conduca
a cotanta beatitudine. Amen</i> |

Fiamma della fede che Ella ha conservato accesa anche per tutti gli uomini, ovvero per l'intera Chiesa nascente⁶: *«la Vergine Maria che sosta presso il sepolcro del Figlio, come la rappresenta la tradizione ecclesiale, è icona della Vergine Chiesa che veglia presso la tomba del suo Sposo, in attesa di celebrarne la Risurrezione⁷».*

Grazie dunque al collegamento con il “Sabato Santo”, si fonda il rapporto Maria-Chiesa e si chiarisce la valenza mariana del sabato all'interno del triduo settimanale: *«Come nel giovedì ricordiamo l'istituzione dell'eucaristia, e al venerdì la passione, così per il sabato esiste la ragione per celebrare la partecipazione di Maria al mistero pasquale»⁸.* E di conseguenza, serve anche ad illuminare la presenza mariana nella Domenica: *«Ella, senza nulla detrarre alla centralità di Cristo e del suo Spirito, è presente in ogni domenica della Chiesa.*

5 Praenotanda n. 36.

6 Nell'antico, splendido rito delle tenebre (*Officium Tenebrarum*), che si celebra dal mattutino del Giovedì Santo alle Lodi del Sabato Santo, con lo spegnimento graduale dei ceri dell'apposito candelabro (detto *saetta*), veniva lasciata accesa l'ultima, la quindicesima, per indicare la divinità di Cristo: in tempi più recenti si vuole identificare anche con Maria, l'unica dei discepoli la cui fede rimase fervente.

7 Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti; *Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia*, n. 147; 2002.

8 Stefano Rosso SDB; *Il sabato mariano in Occidente*; in: “La Vergine Madre dal secolo VI al secondo millennio” (1998).

E lo stesso mistero di Cristo che lo esige: come potrebbe infatti, Lei che è la Mater Domini e la Mater Ecclesiae, non essere presente a titolo speciale, nel giorno che è insieme dies Domini e dies Ecclesiae?»⁹.

Il patrimonio liturgico-devozionale del sabato mariano si è consolidato e accresciuto ulteriormente nel Medioevo, oltre alla Messa di *S. Maria in sabbato*, anche con l'ufficio votivo – poi divenuto “Piccolo Ufficio della Beata Vergine” (*Officium Parvum*)¹⁰ – in modo da poter celebrare Maria per l'intera giornata, fino al vespro.

Ecco dunque l'origine, la sostanza religiosa e lo sviluppo del sabato mariano, compendiato nella memoria cosiddetta di **Santa Maria in sabbato**; che oggi si può celebrare nei sabati di memoria facoltativa con una Messa tratta dalla *Collectio Missarum*¹¹, e con la Liturgia delle Ore.

Ad arricchire vieppiù il valore mariano del sabato si sono aggiunte due grandi apparizioni, accompagnate da promesse della Vergine stessa. Il “privilegio sabatino” a chi indossa lo scapolare carmelitano: cioè «*l'aiuto da parte della Madonna...specialmente nel giorno di sabato*¹²» alle anime di frati e confratelli morti in grazia di Dio ma che ancora si trovano in purgatorio. La promessa di assistere, nell'ora della morte, con ogni grazia necessaria alla salvezza: «*tutti coloro che per cinque mesi, al primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno il Rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i Misteri, con l'intenzione di offrirmi riparazioni*»¹³.

Anche la pietà popolare ha dimostrato la sua creatività nel valorizzare il sabato quale giorno dedicato alla venerazione della Madre di Dio. Per esempio, ispirandosi al rapporto tra Maria e la Chiesa si celebra nel Sabato Santo il pio esercizio dell'*Ora della Madre*¹⁴; e in onore della Immacolata Concezione di Maria cantando la *Felicitación sabatina a la Inmaculada Virgen Maria*, composta dal sacerdote e musicista valenciano Juan García Navarro (1820-1903):

<i>Bendita sea tu pureza</i>	<i>Benedetta sia la tua purezza</i>
<i>Y eternamente lo sea</i>	<i>In eterno sempre lo sia</i>
<i>Pues todo un Dios se recrea</i>	<i>Perché un Dio si ricrea</i>
<i>En tan graciosa belleza.</i>	<i>In tanta graziosa bellezza.</i>
<i>A ti, celestial princesa</i>	<i>A te, celeste principessa</i>
<i>Virgen Sagrada María</i>	<i>Vergine Santissima Maria</i>
<i>Te ofrezco desde este día</i>	<i>Da questo giorno ti offro</i>

9 Giovanni Paolo II; Lettera Apostolica *Dies Domini*, n. 86; 2000.

10 Con la riforma liturgica del Vaticano II, il Piccolo Ufficio è stato assorbito dalla nuova **Liturgia delle Ore**.

11 Ma non solo nel sabato, giacché: «*Nelle ferie del Tempo Ordinario in cui, secondo i “Principi e norme per l'uso del Messale Romano”, sono consentite “le messe facoltative”, al sacerdote che celebra la messa sia con il popolo sia senza il popolo, è data la facoltà di usare uno dei formulari della Raccolta*» (*Prenotanda* n. 37).

12 Espressioni del Decreto della Santa Inquisizione (1613) che conferma i contenuti della promessa fatta in visione a Papa Giovanni XXII (1322).

13 Parole della Madonna di Fatima a Lúcia dos Santos (1925).

14 Molto valida è quella proposta dai *Servi di Maria*, formulata dal mariologo p. Ermanno M. Toniolo SDM ispirandosi alla liturgia bizantina.

*alma, vida y corazón.
Mírame con compasión;
no me dejes, Madre mía.*

*Anima, vita e cuore.
Guardami con compassione:
Non mi lasciare, Madre mia.*

Espressioni semplici e toccanti, che si possono apprezzare anche alla luce di questa riflessione del teologo Ratzinger: «*La corretta devozione mariana garantisce alla fede la convivenza dell'indispensabile "ragione" con le altrettanto indispensabili "ragioni del cuore", come direbbe Pascal. La testa deve riflettere con lucidità ma il cuore deve essere riscaldato: la devozione a Maria assicura alla fede la sua dimensione umana completa*»¹⁵.

15 *Rapporto sulla fede. Vittorio Messori a colloquio con Joseph Ratzinger (1984).*



Luca Giordano (1634-1705), *Madonna con Bambino e le anime purganti*; 1665; olio su tela (207 x 55,6 mm.); Sarah Campbell Blaffer Foundation; The Museum of Fine Arts, Houston (USA).
Nell'immagine si vede un angioletto tenere in mano lo scapolare carmelitano, cui è collegato il "privilegio sabatino".

LA VIRGEN DEL ROCÍO



È il maggiore santuario mariano spagnolo, e anche il più suggestivo, perché situato nel mezzo di un grande parco naturale, vicino al mare, dove le strade sono rimaste di sabbia. «La sua romería [pellegrinaggio] costituisce una delle espressioni di religiosità popolare più importanti dell'intero mondo cristiano, e a Pentecoste riunisce più di un milione di persone attorno alla Blanca Paloma»¹. Per ammirare e venerare la loro *incorrupta pulcritudinis columba*², i pellegrini giungono a cavallo o su carri trainati da buoi e persino a piedi, pregando e cantando, con indosso abiti tradizionali spagnoli.

Nella chiesa, detta *Ermita*, si venera infatti una statua della Madonna la cui origine risale al 13mo secolo, ritrovata intatta due secoli dopo da un cacciatore nel tronco di un albero, dove era stata nascosta per proteggerla dall'iconoclastia islamica. L'immagine fu poi solennemente coronata dal Card. Don Enrique Almaraz y Santos, per ordine di Benedetto XV, il 18 giugno 1819.

La chiesa e l'immagine sono curate e custodite dalla ***Pontificia, Real, e Ilustre Hermandad Matrix de Nuestra Señora del Rocío de Almonte***; un'arciconfraternita che affilia 127 omonimi sodalizi, più altri 38 in lista d'attesa.

Giovanni Paolo II accolse una folta delegazione *rociera* a Roma nel 1989, e volle restituire la visita recandosi al santuario il 14 giugno 1993; segue una sintesi dei principali messaggi trasmessi dal Papa durante i due incontri.



«Che la grazia e la pace di Gesù Cristo, il Signore, sia sempre con tutti voi: *rocieros* e pellegrini che da così diversi luoghi siete arrivati in queste maremme di Almonte per riunirvi con il Papa in questo santuario, centro di devozione mariana andalusa, nel quale si venera l'immagine benedetta di Nostra Signora del Rocío.

Quattro anni fa, una numerosissima rappresentanza della vostra Confraternita-Madre e delle altre Confraternite del Rocío, accompagnata dal vostro Vescovo, si è messa in cammino ed è venuta in pellegrinaggio a Roma per portarmi il profumo di queste vostre maremme di Almonte e mostrarmi nei vostri volti puri quello bellissimo della Vergine e Signora del Rocío. Oggi sono io che vengo in pellegrinaggio fino a qui per prostrarmi ai piedi di questa sacra immagine, che ci rappresenta e ricorda Maria – Assunta nel corpo e nell'anima al Cielo – e pregare per la Chiesa, per voi e le vostre famiglie, per la Spagna e per tutti gli uomini e le donne del mondo.

Nelle radici profonde di questo fenomeno religioso e culturale, si scorgono gli autentici valori spirituali della fede in Dio, del riconoscimento di Cristo come Figlio di Dio e Salvatore degli uomini, dell'amore e della devozione alla Vergine e della fratellanza cristiana, che nasce dal saperci figli dello stesso Padre Celeste.

1 *Devozione senza confini*; L'Osservatore Romano, 3 dicembre 2022.

2 Costituzione Apostolica *Ineffabilis Deus*; Pio IX; 1854.

So che siete impegnati a rinnovare sempre la vitalità alla religiosità popolare mariana nella terra di Maria Santissima; accompagnata da una crescente formazione cristiana e una più attiva partecipazione alla vita liturgica e caritativa della Chiesa, che si traduce quindi in visionario dinamismo apostolico.

Vi invito perciò a fare di questo luogo del Rocío *una vera scuola di vita cristiana*, nella quale, sotto la protezione materna di Maria, sotto i suoi occhi materni, la fede cresca e si rafforzi con l'ascolto della parola di Dio, con la preghiera perseverante, con la frequenza dei sacramenti, specialmente della Penitenza e dell'Eucarestia; dando così testimonianza di una fede che si fa cultura.

In questa bella serata, qui, in questa splendida località di Almonte e dinanzi a questo Santuario benedetto, ho chiesto a Maria, nostra Madre celeste, che continui a concedervi, nella gioia del vostro modo di essere, la fermezza della fede, e che susciti in voi la speranza cristiana che si manifesta nella gioia per la vita, nell'accettazione del dolore e nella solidarietà di fronte a ogni forma di egoismo.

A todos bendigo de corazón.

¡Viva la Virgen del Rocío! ¡Viva esa blanca paloma! ¡Que viva la Madre de Dios!»



La statua della *Virgen del Rocío*, posta sopra l'altare della chiesa omonima, in Almonte, diocesi di Huelva. L'immagine è decorata con fiori gialli e verdi, per commemorare il trentennale della visita di Papa Giovanni Paolo II.

ALTISSIMO CANTO MARIANO



La Divina Commedia, vero «tempio di sapienza e d'amore»¹, racchiude tesori di metafisica, mistica, poesia, preghiera... che trovano la sintesi e l'espressione più intensa nel cantare Maria: «*il nome del bel Fior ch'io sempre invoco / e mane e sera*» (Par. XXIII 88).

È per la «*Regina del Cielo, ond'io ardo tutto d'amor*» (Par. XXXI 100), che Dante riserva gli appellativi più poetici: ella è «*il bel Zaffiro del quale il Cielo più chiaro s'inzaffira*» (Par. XXIII 101), il bel volto a cui «*Cristo più si somiglia*» (Par. XXXII 85), e suoi sono «*li occhi da Dio dilette e venerati*» (Par. XXXIII 40).

Della madre celeste il poeta celebra la predestinazione eterna: «*quella ch'ad aprir l'alto amor volse la chiave*» (Pur. X,42) ... la mediazione perpetua: «*la viva stella che là su vince, come qua giù vinse*» (Par. XXIII 93) ... la maternità divina: «*la rosa in che il Verbo divino carne si fece*» (Par. XXXI 100) ... l'assunzione in Cielo: «*la coronata fiamma che si levò appresso sua semenza*» (Par. XXIII 20) ... l'onnipotenza supplicante: «*Regina che puoi ciò che tu vuoi*» (Par. XXIII 34).

Anticipazioni della visione beatifica della *Regina Sanctorum Omnium*, dall'indescrivibile bellezza, assisa alla sommità della rosa mistica degli eletti e osannata dagli angeli:

*«a quel mezzo, con le penne sparte,
vid'io più di mille angeli festanti,
ciascun distinto di fulgore e d'arte.*

*Vidi a lor giochi quivi e a lor canti
ridere una bellezza, che letizia
era ne li occhi a tutti li altri santi;*

*e s'io avessi in dir tanta divizia
quanta ad imaginar, non ardirei
lo minimo tentar di sua delizia.»*

(PAR. XXXI 130-138)

«I cento canti che compongono la Divina Commedia – scrive Paolo VI – costituiscono cento gradini di una scala, come quella che Giacobbe vide in sogno, che salgono dai luoghi più bassi alla luce della Santissima Trinità. E prima del gradino più elevato sta la Vergine Maria, Madre di Dio che, fulgida porta del cielo, rimuove le distanze che separano il Creatore e le creature e introduce a fissare la mente in Cristo e nella Verità Suprema».

1 Citazioni tratte dalla Lettera Apostolica, *Altissimi Cantus*, di Paolo VI nel 700° dalla nascita di Dante Alighieri, 1965.



Gustave Doré (1832-1883), *La Gloria di Maria*;
incisione che illustra i versi 133-135 del Canto XXXI del Paradiso.

A Lei, per bocca di S. Bernardo di Chiaravalle, Dante intona l'*altissimo canto* che la Chiesa ha sapientemente accolto nella liturgia universale ², e un Papa ne ha parafrasato una terzina in una sua enciclica mariana ³:

*Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,*

*tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.*

*Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.*

*Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.*

*Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali.*

*La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato
liberamente al dimandar precorre.*

*In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.*

(PAR. XXXIII 1-21)

2 "Liturgia delle Ore"; comune della Beata Vergine

3 Leone XIII, Lettera Enciclica *Augustissimae Virginis Mariae* (1897): *Tanta enim Mariae est magnitudo, tanta, qua apud Deum pollet, gratia, ut qui opis egens non ad illam confugiat, is optet nullo alarum remigio volare.*

LITANIE DOMENICANE



«Tra le forme di preghiera alla Vergine raccomandate dal magistero sono le Litanie mariane. Esse sono una preghiera a sé stante, caratterizzata da una ritmica iterazione di espressioni di lode-supplica alla Madre di Dio. I pastori potranno prendere in considerazione alcuni formulari antichi o nuovi in uso presso Chiese particolari o Istituti religiosi, notevoli per il rigore strutturale e la bellezza delle invocazioni.

Si vedano, ad esempio, quelle in uso presso l'Ordine dei Frati Predicatori (v. *Proprium Officiorum Ordinis Praedicatorum*)¹».

«Non troviamo nelle litanie domeniche un rigoroso ordine logico, ma spontaneità, candore, semplicità e freschezza: una limpida cascata di lodi e invocazioni a Maria²».

Signore pietà – *Signore pietà*

Cristo pietà – *Cristo pietà*

Signore pietà – *Signore, pietà*

Cristo ascoltaci – *Cristo ascoltaci*

Cristo esaudiscici – *Cristo esaudiscici*

Padre celeste, Dio – *abbi pietà di noi*

Figlio, Redentore del mondo, Dio – *abbi pietà di noi*

Spirito Santo, Dio – *abbi pietà di noi*

Santa Trinità, unico Dio – *abbi pietà di noi*

Santa Maria, Madre di Cristo Santissima *prega per noi*

Santa Maria, Vergine Madre di Dio *prega per noi*

Santa Maria, Madre intatta *prega per noi*

Santa Maria, Madre inviolata *prega per noi*

Santa Maria, Vergine delle Vergini *prega per noi*

Santa Maria, Vergine perpetua *prega per noi*

Santa Maria, ripiena della grazia di Dio *prega per noi*

Santa Maria, figlia dell'eterno Re *prega per noi*

Santa Maria, del Cristo Madre e Sposa *prega per noi*

Santa Maria, tempio dello Spirito Santo *prega per noi*

Santa Maria, Regina dei cieli *prega per noi*

Santa Maria, Signora degli Angeli *prega per noi*

Santa Maria, scala di Dio *prega per noi*

Santa Maria, porta del Paradiso *prega per noi*

Santa Maria, nostra Madre e Signora *prega per noi*

Santa Maria, nostra vera speranza, *prega per noi*

1 “Congregatio pro Cultu Divino”; *Orientamenti e proposte per la celebrazione dell'Anno Mariano*, n. 63; 1987.

2 Commento del teologo P. Angelo Bellon O.P. sul blog *Amici Domenicani* (14-9-2008).

Santa Maria, nuova Madre	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, oggetto della fede di tutti i credenti	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, carità perfetta verso Dio	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, nostra Sovrana	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, fonte di dolcezza	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, Madre di Misericordia	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, Madre del Principe eterno	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, Madre del vero consiglio	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, Madre della vera fede	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, nostra resurrezione	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, per cui ogni creatura si rinnova	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, che generi l'eterna Luce	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, che sostieni colui che tutto sostiene	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, gemma della divina Incarnazione	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, depositaria del tesoro celeste	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, che generi il Creatore di ogni cosa	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, mistero del Consiglio celeste	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, nostra vera salvezza	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, tesoro dei fedeli	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, bellissima Signora	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, iride piena di gioia	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, Madre del vero gaudio	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, nostra via al Signore	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, nostra avvocata	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, fulgidissima stella del cielo	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, più splendente della luna	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, che superi il chiarore del sole	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, Madre del Dio eterno	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, che dissipi le tenebre dell'eterna notte	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, che cancelli la sentenza della nostra condanna	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, fonte della vera sapienza	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, lume della retta scienza	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, inestimabile gaudio nostro	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, nostra ricompensa	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, desiderio della patria celeste	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, specchio della divina contemplazione	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, più beata di tutti i beati	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, d'ogni lode degnissima	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, clementissima Signora	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, consolatrice di quelli che a te ricorrono	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, piena di tenerezza	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, sovrabbondante d'ogni dolcezza	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, bellezza degli Angeli	<i>prega per noi</i>

Santa Maria, fiore dei Patriarchi	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, umiltà dei Profeti	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, tesoro degli Apostoli	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, lode dei Martiri	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, gloria dei Sacerdoti	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, onore delle Vergini	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, giglio di castità	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, benedetta fra tutte le donne	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, riscatto di tutti gli erranti	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, lode di tutti i giusti	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, che conosci i segreti di Dio	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, più santa di tutte le donne	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, nobilissima Signora	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, perla del celeste Sposo	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, dimora di Cristo	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, Vergine immacolata	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, tempio del Signore	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, gloria di Gerusalemme	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, letizia di Israele	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, figlia di Dio	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, amatissima sposa di Cristo	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, stella del mare	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, diadema in capo al sommo Re	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, d'ogni onore degnissima	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, piena di ogni dolcezza	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, merito del Regno celeste	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, porta della vita celeste	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, porta chiusa e aperta	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, per cui siamo introdotti al Signore	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, rosa che mai sfiorisce	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, d'ogni cosa pura più preziosa	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, più desiderabile d'ogni tesoro	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, più sublime del cielo	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, più candida degli Angeli	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, letizia degli Arcangeli	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, esultanza di tutti i Santi	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, onore, lode gloria e fiducia nostra	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, stendi la tua mano e tocca il cuore nostro, per illuminare e liberare noi peccatori	<i>prega per noi</i>
Figlia di Dio, Maria	<i>guardaci</i>
Figlia di Gioacchino, Maria	<i>amaci</i>
Figlia di Anna, Maria	<i>prendici</i>

Agnella di Dio, tu porta della speranza
Agnella di Dio, congiungici a Lui
Agnella di Dio, dona il regno del riposo
V. Prega per noi, Santa Madre di Dio.

*portaci al Figlio
tu verginale giglio
dopo l'esilio*

R. *Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.*

V. Fammi degno di lodarti, Vergine Santa.

R. *Dammi la forza contro i tuoi nemici.*

V. Signore ascolta la mia preghiera.

R. *E il mio grido giunga a te.*

Pregbiamo

Ti chiediamo, o Signore, per intercessione della beata e gloriosa Madre di Dio Maria e per quella di tutti i tuoi Santi, di difendere la nostra casa e famiglia da ogni avversità, e proteggerci con clemenza dalle insidie dei nemici.

Per Cristo nostro Signore. *Amen*



Oronzo Tiso (1729-1800), *Madonna del Rosario e San Domenico*; olio su tela; ca. 1780; Museo Diocesano d'Arte Sacra, Lecce. Nell'arte sacra il cane è attribuito ai frati Domenicani, *Domini canes*; nel dipinto il cane è raffigurato con una fiaccola in bocca, che simboleggia la diffusione della Parola di Dio da parte dei Frati Predicatori.

*Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come una sposa adorna dei suoi gioielli.*

Gaudens gaudebo in Domino,
et exsultabit anima mea in Deo meo,
quia induit me vestimentis salutis
et indumento iustitiae circumdedit me,
quasi sponsam ornatam monilibus suis.

(Is 61,10)



www.sancarloborromeo.ch
confraternita@sancarloborromeo.ch

DICEMBRE 2023